



## IL CAVALIERE TROVA I VOTI

### Nasce il gruppo dei 20 che garantirà al governo di resistere ancora

■ Niente elezioni anticipate: il governo si presenterà alle Camere alla fine di settembre con i cinque punti di rilancio dell'azione dell'esecutivo e confermerà la sua maggioranza. I voti ci sono, grazie al segretario del Pri Nucara che ha convinto 20 onorevoli a formare un nuovo gruppo pronto ad appoggiare l'esecutivo e a garantire la maggioranza.

Cramer, De Francesco, Gianni, Pompei e Signore alle pagine 4-6

## IL MALE MINORE

di Vittorio Feltri

**A** quanto pare hanno trovato la soluzione. Ovviamente la peggiore, ma anche l'unica possibile. Difatti se uno è ferito - un uomo o un governo, l'è istesso o crepa o chiama il pronto soccorso. *Tertium non datur*. Berlusconi ha scelto la seconda opzione e si è rivolto a un gruppo di deputati senza fissa dimora che si è precipitato sul luogo del sinistro. E tutto è stato sistemato, almeno sembra.

La cura in grado di salvare la maggioranza, e la legislatura, consiste in una trasfusione di onorevoli raccolti qua e là che compenseranno l'emorragia di finiani. I quali finiani in verità affermano, a parole, di voler continuare a collaborare col Cavaliere, ma fidarsi di loro sarebbe come giocare alla roulette: non sai mai dove finisce la pallina.

Se invece il governo si gioverà di forze fresche in misura sufficiente a sostituire Futuro e libertà, in questo caso la sua sopravvivenza è assicurata. Certamente si tratta di un cerotto (posticcio per definizione), ma l'infirmeria politica non offra e non offre altro. Bisogna sapersi accontentare. Lo diciamo soprattutto ai nostri lettori che immagino, conoscendoli, avrebbero preferito vedere nel centrodestra una maggiore compat-

tezza e solidità. Ma è inutile discutere ancora sulle bizze del presidente della Camera. Ci hanno stufato.

Berlusconi non se l'è sentita di rischiare le elezioni anticipate, poco gradite - secondo i sondaggi - agli italiani in questa fase critica per l'economia e non solo. Quindi non gli rimaneva che rimpiazzare i transfughi con truppe volontarie, e rientrare in Parlamento con i numeri in regola onde fronteggiare l'opposizione senza dipendere dai fuoriusciti e subirne eventuali ricatti.

Se la terapia funzionerà, e lo vedremo presto, il premier avrà l'opportunità di superare indenne gli ostacoli del momento, portando a compimento il federalismo fiscale e forse altre riforme attese e disattese in un alternarsi di ottimismo e pessimismo. Bossi ringrazierà e rinvoverà la sua fiducia (e lealtà) al presidente del Consiglio, cui è vincolato da amicizia e interessi politici.

Il nuovo assetto quanto potrà durare? Il Cavaliere è sicuro di resistere in sella sino al 2013. Noi pensiamo invece che una maggioranza raffazzonata, per quanto ben guidata, non abbia un gran futuro. Sei mesi? Un anno? Sarebbe già un risultato eccellente.

Comunque, buona fortuna.

## LA CASA DEI FINI

# IL NOTAIO DI MONTECARLO SENTE PUZZA DI BRUCIATO

*Paul-Louis Aureglia, che stipulò il rogito dell'immobile svenduto da An e dato in affitto a Tulliani: «È stata fatta una stronz...». E sul mancato diritto di prelazione: «C'è stata una truffa in questa storia»*

di Stefano Lorenzetto

■ Ho trascorso un paio d'ore con Paul-Louis Aureglia, in questo momento il suddito più blindato del Principato di Monaco. È il notaio nel cui studio, al numero 4 di boulevard des Moulins, l'11 luglio e il 15 ottobre 2008 avvennero i due passaggi di proprietà dell'appartamento di boulevard Princesse Charlotte 14 lasciato in eredità da Anna Maria Colleoni, la contessa nostalgica del fascismo che nel testamento aveva nominato erede universale dei beni mobili e immobili «il partito Alleanza nazionale nella persona del suo attuale presidente onorevole Gianfranco Fini come contributo per la buona battaglia».

Il notaio Aureglia è tenuto al segreto professionale. Non può e non vuole né farsi intervistare né rilasciare dichiarazioni sull'intricata vicenda. Tuttavia nel corso del nostro incontro informale ha pronunciato un icastico giudizio circa il fatto che l'abitazione rogitata nel suo studio sia attualmente affittata a Giancarlo Tulliani, fratello di Elisabetta, compagna di Fini: «È stata fatta una stronzata». Es'è anche lasciato andare a un'affermazione che mi sento in obbligo (...)

segue a pagina 3  
Chiocci e Malpica a pagina 2

## SCUOLA AL VIA CON IL SOLITO RITO DA 40 ANNI

### Gli studenti protestano: come sempre

Francesca Angeli

a pagina 13



CAMPANELLA Il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini

### Le classi-ghetto una prigione per i nostri figli

di Ida Magli

I problemi posti dagli immigrati sono, per la scuola italiana, molto più gravi di quanto non possa apparire al primo sguardo. I tentativi di prevenirli, nonostante la buona volontà del ministro e degli insegnanti, si scontrano con una realtà molto complessa che i vari sostenitori entusiasti delle cosiddette società multietniche non vedono. La parola «integrazione», di cui fanno (...)

segue a pagina 13

### LA GAFFE DELL'ONOREVOLE STRACQUADANIO

#### «Prostituirsi per la carriera? Si può» Ma è un'offesa non solo per le donne

di Annamaria Bernardini de Pace

■ La tesi di Stracquadiano è: per fare carriera ognuno deve usare quello che ha, intelligenza o bellezza che sia... Del proprio corpo si deve disporre come meglio si crede... Se un parlamentare ammettesse di essersi venduto per far

carriera, non dovrebbe lasciare la poltrona... È sbagliato pensare che chi è dotato di un bel corpo sia necessariamente un cretino. Qualunque attività, espone comunque a una verifica...  
L'ipotesi di discussione (...)

segue a pagina 11

## All'interno

### I libici usano le nostre navi per spararci addosso

Gabriele Villa

a pagina 17

### Strage per il Corano bruciato in India assalto ai cristiani

Roberto Fabbri

a pagina 14

### I sentimenti diventano tecno ecco il robot da compagnia

Cristiano Gatti

a pagina 21

## IL CASO DEI GENITORI SEPARATI ANCHE DAI FIGLI

### Poveri papà, ormai li hanno rottamati

di Stefano Zecchi

■ La buona prestazione in una partita di calcio diventa l'occasione per inviare un messaggio carico di tristezza e d'accusa. Il portiere della squadra di calcio del Brescia, Matteo Sereni, invece di intrattenersi con le solite frasi fatte insieme all'intervistatore che, davanti alle telecamere, elogiava la sua prestazione, approfittava dell'opportunità (...)

segue a pagina 19

## Anniversari tv

### Dieci anni di Grande Fratello: i «guardoni» festeggiano

di Massimiliano Parente

Il Grande Fratello compie dieci anni e, insieme a internet, è stato il protagonista del decennio in cui è stato sdoganato il voyeurismo di massa. Il potere ci spia? No, è che prima non ci spiava nessuno. E quindi ci siamo messi subito in fila per entrare nella casa chiusa.

a pagina 31

**ismecalibri editrice**

Collezione di Poesia Italiana Contemporanea  
Selezione editoriale di Poeti Emergenti per

## 60 OPERE di POESIA

per la pubblicazione nel 2011 nella  
**Collana "Omero" serie oro**

Alla selezione possono prendere parte tutti i poeti italiani

Per partecipare è necessario inviare una raccolta composta da 40/45 poesie inedite. I componimenti devono essere inviati alla casa editrice in unica copia chiaramente dattiloscritta o stampata al computer. Ogni autore deve indicare cognome, nome e indirizzo postale con recapito telefonico.

Le raccolte vanno spedite entro il 16 ottobre 2010 a  
**ISMECALIBRI editrice - Collana OMERO - rif. IG 10**  
Via Saffi, 15 - 40121 Bologna  
tel. 051.222824 - fax 051652157 - segreteria@ismeca.it

La partecipazione implica il consenso al trattamento dati. Gli autori delle opere selezionate riceveranno una proposta di pubblicazione.

**www.ismecalibri.it** è una etichetta editoriale della Fairbook srl

**DIALOGO**  
È L'ASSICURAZIONE  
DIRETTA CHE TI ASSICURA  
D'AVVERO.  
DI AVERE IL PREVENTIVO  
IN CINQUE  
MINUTI.

**WWW.DIALOGO.IT - ( 800.066.800**

**DIALOGO** **SAI**  
TRANQUILLI, C'È DIALOGO.





# LA CASA DEI FINI

## Anche il notaio sente puzza di bruciato

Paul-Louis Aureglia, che stipulò il rogito per il quartierino di Montecarlo: «Casa in affitto a Tulliani? È stata fatta una stronz...». E sul mancato diritto di prelazione: «C'è stata una truffa in questa storia»

### IL GIALLO DELL'ESTATE

1999

La nobildonna Anna Maria Colleoni, simpatizzante del fascismo, muore e lascia in eredità all'allora segretario di An Gianfranco Fini 8,324 miliardi di lire. Nel lascito c'è anche l'appartamento di 70 mq a Montecarlo

2008

L'alloggio al Principato di Monaco cambia proprietario e passa per 300mila euro da An alla Printemps Ltd, per poi essere ceduto a 330mila euro alla Timara Ltd. Entrambe sono società off-shore con sede nel paradiso fiscale delle isole di Saint Lucia ai Caraibi. Negli anni erano stati offerti fino a 1,5 milioni di euro

2009

Iniziano i lavori di ristrutturazione della casa, abitata con regolare contratto d'affitto da Giancarlo Tulliani, fratello della compagna del presidente della Camera, il cui ammontare è ignoto

27 luglio 2010

Il Giornale scopre che l'appartamento è abitato dal "cognato" dell'ex segretario missino

30 luglio

Gli avvocati del fratello della compagna di Fini annunciano le vie legali contro "il Giornale". Il presidente della Camera, in una conferenza stampa senza contraddittorio, annuncia la nascita di Futuro e Libertà ma non parla della casa di Montecarlo

2 agosto

Fini annuncia querela contro "il Giornale": «Falsità su di me». I tesoriere del partito forniscono ai quotidiani versioni contraddittorie sull'appartamento

4 agosto

La Procura di Roma apre un'inchiesta dove si ipotizza la truffa aggravata dopo una denuncia presentata da alcuni esponenti della Destra

8 agosto

Fini risponde alle 10 domande del Giornale con un documento in 8 punti nel quale si dice all'oscuro di tutto e scarica tutta la responsabilità su Giancarlo Tulliani. Ma le risposte, anziché chiarire, infittiscono ancora di più la vicenda

17 agosto

Alcuni testimoni oculari a Montecarlo confermano che Fini si sarebbe recato più volte nell'appartamento di Rue Princesse Charlotte 14 fino allo scorso Natale

5 settembre

Fini pronuncia il discorso programmatico di Futuro e Libertà a Mirabello. Sulla casa di Montecarlo nessuna spiegazione, solo insulti al "Giornale", tacciato di essere «infame»

7 settembre

Fini, intervistato da Mentana al Tg di La7, balbetta sulla casa di Montecarlo. Intanto la procura di Roma accelera i tempi dell'interrogatorio dell'ex tesoriere di An Francesco Pontone

9 settembre

Da Montecarlo trapela la notizia che sta per essere inviata ai pm romani la documentazione sull'appartamento di Boulevard Princesse Charlotte affittato al cognato del presidente della Camera. Il momento della verità è arrivato

12 settembre

Il giallo si infittisce con l'entrata in scena di due nuovi personaggi. Si tratta di una donna italiana e di un poliziotto, entrambi partiti dall'Italia, avvistati a Saint Lucia, ai Caraibi, lo stesso giorno della creazione delle società off-shore al centro della compravendita dell'appartamento di boulevard Princesse Charlotte poi finito in affitto a Giancarlo Tulliani. Coincidenza? Il mistero continua

dalla prima pagina

(...) di riferire: «C'è stata una - comme on dit? - truffa in questa storia». Forse non era il termine più appropriato che voleva dire. Ma rende l'idea.

L'incontro con Aureglia, a conoscenza della mia professione, è avvenuto domenica sera fra le 21 e le 23, alla presenza di otto testimoni, in una villa fra Romagnano e Azzagio, frazioni del Comune di Grezzana (Verona), dove il professionista monegasco ha poi trascorso la notte con la moglie. Considerato che ero stato invitato in una casa privata, per riservatezza non dovrei darne conto. Però la Carta dei doveri del giornalista sancisce che il cronista «ricerca e diffonde ogni notizia o informazione che ritenga di pubblico interesse» e che «la responsabilità del giornalista verso i cittadini prevale sempre nei confronti di qualsiasi altra». Per cui derogo alle regole del bon ton privato e mi attengo alla priorità dell'interesse pubblico.

Il dottor Aureglia non è un professionista qualsiasi. Su designazione del Consiglio della Corona, fa parte dell'Alto Consiglio della Magistratura presieduto dal ministro della Giustizia, Philippe Narmino. È una persona dai modi molto gioviali, di bassa statura, lo sguardo guizzante, una mimica facciale che ricorda quella dell'attore Louis de Funès e una vaga somiglianza col generale Roberto Speciale, ex comandante della Guardia di finanza. Nato nel 1941, è sposato con una milanese di padre trentino e di madre friulana. Ha fatto il notaio per 40 anni. Nel 2008, praticamente subito dopo aver registrato il primo passaggio di proprietà dell'immobile ereditato da An, s'è ritirato e ha lasciato le redini dello studio alla figlia, Nathalie Aureglia Caruso.

Il pubblico ufficiale finito involontariamente al centro del caso Fini è figlio di Louis Aureglia (1892-1965), insigne giurista studioso di diritto costituzionale, che fu sindaco di Monaco dal 1933 al 1944, presidente del Consi-

**SOCI OCCULTI** «Il notaio non può sapere chi c'è dietro. Deve limitarsi ai controlli formali»

glio nazionale, membro del Consiglio della Corona e presidente dell'Union démocratique nationale. Il Principato ha intitolato alla memoria del padre una strada che, ironia della sorte, dista 250 metri dalla casa dove abita Giancarlo Tulliani. La nonna paterna proveniva dalla Valle di Blenio, precisamente da Aquila, minuscola località in Comune di Dangio, dove il notaio ha una casa di vacanza, 70 chilometri a nord di Lugano. «Oggi sembra impossibile, ma agli inizi del Novecento nel Canton Ticino si moriva di fame», racconta Aureglia. «Mia nonna emigrò giovanissima, con altri parenti, per andare a lavorare negli alberghi in Francia. Di cognome faceva Cima. Un



### NATALI ILLUSTRI

Paul-Louis Aureglia, 69 anni, è stato notaio per 40 anni prima di passare il testimone alla figlia Nathalie. Il padre è stato sindaco di Monaco dal 1933 al '44 e membro del Consiglio della Corona

giorno è venuta da me con due bottiglie di grappa una signora Cima, legata a una distilleria veneta, reduce da infruttuose ricerche in quella sperduta vallata, dove s'era spinta sulle tracce dei propri antenati».

Per i suoi natali, per i suoi incarichi nell'ordinamento giudiziario e anche per i 37 anni passati al vertice della Federazione monegasca della scherma, della quale è oggi presidente onorario, Paul-Louis Aureglia vanta una lunga consuetudine con Casa Grimaldi e ha intrattenuto cordiali rapporti sia col principe Ranieri III che col figlio Alberto II, sul trono dal 2005.

Il notaio si riferisce all'alloggio occupato dal giovane Tulliani chiamandolo «que-

**ANOMALIA** «Come mai non è intervenuto l'ufficio che controlla i soldi sporchi?»

sto famoso appartamento», il che un po' contrasta con l'asserito disinteresse per lo scandalo: «Non ho seguito, non leggo i giornali italiani, me ne hanno riferito gli amici». Aureglia specifica d'aver conosciuto il senatore Francesco Pontone, e potrebbe dichiarare diversamente, visto che nel primo rogito, quello dell'11 luglio 2008, egli stesso certifica che il parlamentare italiano «agisce in nome e per conto dell'Associazione di diritto italiano denomina-

ta "Alleanza nazionale", partito politico sotto il codice fiscale numero 80204110581, in virtù dei poteri generali

**STRANEZZA** «Ignorate le leggi che consentono al Principato di acquistare per primo»

che gli sono stati conferiti, in particolare allo scopo di disporre dei beni sociali, dal signor Gianfranco Fini nella sua qualità di presidente della detta associazione».

Circa i compratori, il notaio si limita a raccontare d'essere stato contattato «dagli uffici che rappresentano le società» nel Principato, dove per società debbono intendersi Jaman directors Ltd, alla quale fa capo Printemps Ltd, e Janom partners Ltd, alla quale fa capo Timara Ltd, tutte con sede in una modesta palazzina verde al numero 10 di Manoel street, a Castries, capitale di Saint Lucia, nelle Piccole Antille, paradiso fiscale caraibico. Tutte società manovrate dagli stessi personaggi e tutte costituite in coppia nel medesimo giorno: Jaman e Janom il 2 novembre 2005, Printemps e Timara il 30 maggio 2008. E tutte con lo stesso capitale sociale: 1.000 dollari statunitensi.

Ma chi sono i soci occulti di Jaman directors, Printemps, Janom partners e Timara? Inutile chiederlo ad Aureglia: «Il notaio non può sapere chi c'è dietro. Si limita a

controllare che le società siano state regolarmente costituite e dispongano di coordinate bancarie». Come ampiamente documentato dal *Giornale*, Alleanza nazionale vende a Printemps per 300.000 euro l'11 luglio 2008 e Printemps rivende a Timara per 330.000 euro il 15 ottobre successivo. Spiega il notaio: «Prima mi hanno mandato i documenti dell'eredità Colleoni, indispensabili per la devoluzione (il passaggio dalla defunta ad An stabilito nel testamento, ndr). Poi il partito ha deciso di vendere il bene a una società».

È così che l'11 luglio 2008 si presentano nel suo studio il senatore Pontone in rappresentanza di An e, per l'acquirente Printemps, «il signor Bastiaan, Anthonie Izelaar, amministratore delegato della società, residente a Monaco, avenue des Guelphes, 4; e il signor James Walfenzao, amministratore della società, residente a Monaco, avenue Sarrasin Roman, 7, nelle loro qualità di direttori della società denominata "Jaman directors Ltd"», si legge nell'atto di compravendita.

Il secondo rogito, quello che il 15 ottobre attesta la vendita da parte di Printemps a Timara, vede presenti nello studio del notaio Nathalie Aureglia Caruso, figlia di Paul-Louis, il già citato Izelaar, che agiva in nome e per conto della società Printemps, e Susan Elizabeth Beach, residente in avenue Princesse Grace 31, Monaco, in rappresentanza

za dell'acquirente Timara. Nell'unica nota ufficiale in otto punti diramata da Fini a sua difesa lo scorso 7 agosto, nel tentativo di rintuzzare l'inchiesta del *Giornale*, il presidente della Camera ha commesso l'errore di scrivere al punto 7: «La vendita dell'appartamento è avvenuta il 15 ottobre 2008 dinanzi al notaio Aureglia Caruso e sulla natura giuridica della società acquirente e sui successivi trasferimenti non so assolutamente nulla». Clamoroso autogol, perché a rigor di logica Fini non avrebbe dovuto sapere nulla di questo secondo passaggio di proprietà: è infatti l'11 luglio e non il 15 ottobre, nello studio del padre Paul-Louis e non della figlia, che Alleanza nazionale svende a un quinto del suo reale valore di mercato l'appartamento ereditato dalla contessa Colleoni.

«È un affare italiano, adesso», commenta laconico Aureglia. Ma poi si lascia sfuggire un dettaglio tutt'altro che trascurabile riguardante «l'ufficio che controlla i soldi sporchi», testuale, ovviamente a Monaco. «C'è stata una - comme on dit? - truffa in questa storia. Il Principato aveva il diritto di prelazione». E cita due leggi in base alle quali i

**SOTTOVALUTAZIONE** «Quel palazzo è di particolare pregio, era sede dell'hotel Windsor»

servizi finanziari del Principato possono esercitare «il diritto di comperare al posto di chiunque altro un immobile o un fondo di commercio, a seconda della qualità del bene posto in vendita, pagando un 10 per cento in più». Perché al 14 di boulevard Princesse Charlotte non fu fatto valere questo diritto di prelazione e si lasciò che l'appartamento venisse affittato al giovane «cognato» del presidente della Camera? Tanto più che il condominio in questione rientra per legge nella categoria «protégé» in quanto costruito prima del settembre 1947: «Un tempo era sede dell'hotel Windsor, quindi si tratta di un immobile di pregio».

Al momento del congedo, Paul-Louis Aureglia mi confida il suo rammarico per gli ingiusti sospetti che si sono addensati anche sulla sua persona: «Io non so niente di questa storia. Eppure un giovane italiano residente a Montecarlo mi ha criticato su Internet, sostenendo che io sarei complice. Avrei voluto replicare. Ma poi mi sono ricordato che mio padre fu oggetto di un'analoga insinuazione quand'era in politica. Scrisi un articolo in sua difesa e lo sottoposi al principe Ranieri per una lettura preventiva. Dopo qualche giorno Sua Altezza mi fece sapere che sarebbe stato meglio soprassedere. Se tu rispondi, l'altro rincara la dose. Se invece tu non rispondi, la cosa si ferma».

Più che la regola Grimaldi, si direbbe il metodo Fini.

Stefano Lorenzetto

stefano.lorenzetto@ilgiornale.it



### NEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Il notaio Paul-Louis Aureglia (terzo da sinistra) a un ricevimento con il principe Alberto di Monaco (primo a sinistra). Su designazione del Consiglio della Corona, Aureglia fa parte dell'Alto Consiglio della magistratura presieduto dal ministro della Giustizia. Nella foto a destra Gianfranco Fini



### LA CASA DEL MISTERO

L'ingresso della palazzina di boulevard Princesse Charlotte 14, a Montecarlo, dove si trova l'appartamento lasciato in eredità ad An dalla contessa Anna Maria Colleoni, poi venduto a una società off-shore e infine affittato al cognato di Fini, Giancarlo Tulliani. Il notaio Aureglia, davanti al quale è stato fatto il primo rogito, ricorda che la palazzina è di particolare pregio, e che un tempo era la sede di un celebre hotel